

CORPO IDENTITA'

RELAZIONI SOCIALI

Piera Bevolo psicologa-psicoterapeuta DSMDP

"Ferite del corpo e dell'anima: le mutilazioni genitali femminili"

18 aprile 2015



Punto di vista della bambina (video)

- Dolore paura ostilità ambivalenza
- Fiducia negli adulti
- Percezione di sé come **mancante** (prima e dopo)
- Confronto tra culture (inclusione-esclusione)

Percezioni del pubblico



IMPORTANZA DELLE PAROLE

Mutilazione > mancanza,
incompletezza

MODIFICAZIONI dei genitali
femminili - Michela Fusaschi



Modificazioni sono:

- di tanti tipi (temporanee, permanenti, genitali e non)
- diffuse in luoghi differenti (non solo Africa ma Latino America, Cina, Europa, Charcot, cura dell'isteria)
- "antiche" (Erodoto nell'antica Grecia V sec. a.C., Egitto dei faraoni, quindi non matrice islamica)
- si collocano a diverse età (dai 3-4gg. di vita ai 17 anni o all'epoca del matrimonio)

IDENTITA'

Concetto non statico, processo, trasformazione, acquisizione e rielaborazione continua

Intimo, originario, intrecciato e inestricabile con la cultura di appartenenza e le esperienze genitoriali ed affettive

Che si "iscrive" sul corpo (dal sapore del latte materno all'abbigliamento), il corpo parla della nostra cultura

Tradizione-cultura-psicologia



ANTROPO-POIESI

> fare umanità (F. Remotti)

Interventi sul corpo:

- Salute fisica e spirituale (battesimo, scuotimenti, bruciature)
- Appartenenza, inclusione, rituale di passaggio (pubertà, matrimonio, fasciatura pop. andine, taglio dei capelli) riti di iniziazione
- Completezza, definizione e costruzione di genere, fabbricazione del maschile/femminile (circoncisione, escissione, scarpe bambine cinesi) -
Riti di ISTITUZIONE (M. Fusaschi)
- Estetica (pratica maggiormente individuale ma strettamente connessa al ruolo sociale-abbronzatura)

Prendersi cura > costruzione di una
dimensione identitaria più precisa e
positiva



Risvolti sociali e politici (non irrilevanti)

Controllo della femminilità, della
sessualità e del desiderio, verginità della
sposa

Potere sulla discendenza e sulla prole

Riproduzione dell'ordine sociale
(maschile) e della subalternità della
donna



RISCHI per gli "occidentali"

- Rischi di schematizzazione-
evocazione di una inferiorità
culturale, di "inciviltà"
- "Noi e loro" (selvaggio/civile><storicizzazione)
- Patetismo- paternalismo
- Medicalizzazione, sanitarizzazione
(riduzionismo><aspetto socio-antropologico e
psicologico)
- Vittimizzazione (riduzionismo><identità
complessa)



Sul piano psicologico mi preme di sottolineare che

- Processo graduale di trasformazione
Emancipazione > intreccio di molti piani
(in ogni società), movimento generale con
declinazione individuale
- Culture in movimento nei paese di origine
Gradualità storica < > storia personale
- Legami e separazioni, appartenenze ed
esclusioni

Entità fisica della lesione (ciò che è rilevabile e che ci “impressiona”) non è meccanicamente sovrapponibile con l'entità emotiva della ferita

Dolore

Pedagogia e preparazione
superamento come prova di coraggio,
in funzione sociale, dell'onore della
famiglia

Racconti > dolore “indicibile”



-Aspetto di scoperta/ri-traumatizzante della dissonanza culturale nel passaggio tra culture diverse

-Riconoscimento della violenza >
<rilettura "coloniale"

-Violenza intraculturale e violenza interculturale

-Rischio di congelare la persona in un ruolo di "vittima" (mutilazione psicologica)



Anche **noi** (sanitari, operatori, educatori, legislatori)
rappresentiamo **un agente culturale**
che può incidere e determinare
cambiamento - **in quale direzione?**

Presenza di posizione chiara non esclude
l'ascolto delle storie

> Irrigidimento o trasformazione

Come persone - funzione sociale nel paese ospite

Diritto/dovere-responsabilità di esprimere, nei contesti appropriati, la nostra opinione e anche la distanza, l'indignazione

Attenzione alla posizione (ruolo) che occupiamo nella relazione

Ponte tra le nostre informazioni e concezioni e l'ascolto dei soggetti- società e dei percorsi individuali

IMPARARE A DISTINGUERE/STORICIZZARE

- Epoca in cui la pratica avviene
- Epoca in cui la persona "riconosce" la violenza e la rielabora

Differenze (che richiamano a condotte ed interventi diversi):

- donna adulta arrivata qui (da quanto?)
- donna adolescente arrivata qui (da quanto?)
- madre con figlie nate qui
- bambina che cresce (qui, nel paese di origine)



Formarsi, ampliare, articolare e
approfondire le conoscenze, non solo in
ambito medico-sanitario, ma socio-
antropologico e psicologico

Cura dell'incontro, della relazione, come luogo
di trasformazione e di dialogo, se riusciamo ad
evitare giudizio, vergogna, "malintesi"

per saper accompagnare e far emergere la
soggettività sofferente (non solo riconoscere i segni
corporei delle MGF)



Bambine che crescono tra più mondi

Attenzione

alla dimensione pedagogica,

alla promozione della scolarità tra le

donne/bambine, (una madre più "acculturata"
è una madre più sensibile ai bisogni dei bambini)

all'affermazione dei diritti e della
tematica di genere



Obiettivi

Integrità psico-fisica delle donne

Convivenza culturale

Far dialogare le conoscenze

Dar voce alle donne

Non rendere simili i corpi ma
familiarizzare con altri corpi



Grazie per l'attenzione

